

CLUB DEI 27 CON LA COLLABORAZIONE DI ANSPI, AVIS, AIDO, ARCI GOLESE E AGESBA

Scene dalle opere di Verdi con i bambini di Baganzola

Applauditi i piccoli nel teatro parrocchiale della Casa della Gioventù

Laura Ugolotti

|| Timidi, emozionati, ma preparati e sorridenti, portatori di un'allegria a dir poco contagiosa. Così i bambini Blu delle sezioni Luna, Nuvole, Sole, Stelle dalla scuola dell'Infanzia Agazzi di Baganzola e il gruppo dei piccoli della scuola elementare sono saliti nei giorni scorsi sul palco del Teatro parrocchiale della Casa della gioventù, per l'iniziativa organizzata coralmente dalle associazioni di Baganzola Anspi, Avis-Aido, Agesba e Arci Golese.

I più piccolini si sono cimentati con «Scene dal Falstaff di Giuseppe Verdi», soggetto ideato da Fernando Zaccarini («Giovanna D'Arco» del Club del 27) e se la sono cavata egregiamente alle prese con i personaggi e le burle dell'opera del Maestro: si muovono su e giù per il palcoscenico, ogni tanto si distraggono per salutare il nonno che hanno scorto in fondo alla sala, poi riprendono da dove si erano interrotti, capaci di una tenerezza che solo i piccoli attori sanno ispirare.

Dietro le quinte, per qualche piccolo suggerimento, le loro



maestre: Francesca, Rosanna, Cecilia, Sebastiana, Gloria, Elena, Filippa e Antonella.

«Dobbiamo ringraziare prima di tutto Fernando Zaccarini - dicono - per il tempo e le energie che ha speso con i bambini, per tutto quello che ha insegnato a loro e anche a noi.

«Mi sono divertito un mondo

- assicura Zaccarini -: questi bambini sono fantastici. Speriamo che crescendo si ricordino di Falstaff; magari li ritroveremo a teatro».

«Lavoriamo con le scuole da tempo - aggiunge il presidente del Club dei 27 Enzo Petrolini - ma la nostra attività con i piccolini è nata qui, a Baganzola, e ci

sta dando grandi soddisfazioni».

Dopo i piccolini, sono saliti sul palco gli alunni delle elementari che hanno seguito il corso di teatro con Franca Tragni, organizzato da Agesba.

«Per chi ci crede e non ci crede.. parleremo delle streghe» è il titolo dello spettacolo pensato e scritto da loro, «Io mi sono limitata a sistemare il testo», ci tiene a precisare Franca Tragni.

«Hanno imparato molto - spiega Federica di Agesba: a muoversi nello spazio, ad aiutarsi a vicenda, a ricordare le battute a memoria; ma soprattutto si sono divertiti e noi siamo molto fieri del lavoro che hanno fatto». «Abbiamo chiesto loro cos'è la felicità e cosa pensano che sia per gli adulti: sono convinti che i grandi siano sempre più stressati, che abbiamo perso la speranza e la capacità di sorridere. Così hanno voluto ricorrere a streghe e stregoni per preparare una pozione magica: è la loro ricetta della felicità, fatta di solletico, risate, vacanze, tempo speso con gli amici e la famiglia, affinché i grandi possano tornare a sorridere e a sognare, almeno per un po'». ♦

